E. 6. 5. 3 Cass. I

5

5.

Processo e Confessione del squaquaran te Carneuael.

Confessione generale de Carneuale.

Al nome sia de quel giorno triomphale
Io mi confesso al martire glorioso
A san Gallo che pati tanto male
Per dare a noi la pace con riposo
Per merito gli fu cauato lale
Allo honorato patre san Goloso
Alla sposa sua madonna Gallina
Che martire con lui fu in la coccina

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE 1872

Alle occhie alli Pauari ancor mi cõfesso
Che per me patirno martyri tanti
E chi fu fatto a rosto e chi fu allesso
E questo se fu el giorno de ogni santi
Lardo e fenochi in corpo gli fu mesio
Susine e uua secca bene apprecianti
Cussi mori questi martyri al fuoco
Strugẽdo la loro uita a puoco a puoco

Ancor mi cõfesso a messer san Capono
Alli polastri suoi dolci fratelli
A sancta Sterna & al beato Pizono
Alla Anatra e alli boni Figatelli
A san Fasano & al nobil Pauono
A tutte le ragion de boni ocelli
Al bon Tordo & al grasso Beccasico
Mi rẽdo in colpa assai piu che nõ dico

Oh Quaglia grassa: oh Tortora bella
A uui me aricomando del bon core
E se'ue giuro per sancta padella
Che delli bon bocconi son amatore
Molte mi piace la uostra scudella
E tutta me la manzo al uostro honore
A sancta Lepra si mi chiamo in colpa
Getto uia lossa e manzami la polpa

Ancor mi cõfesso a quegli grã cauallieri
Viu corso: Trebiã Vernaza: e Maluasia
Auanzarebbe el mio dir uolontieri
Se freda non fusse la uoce mia
Io dico se inhauesse dua bichieri
Voglio che questa cõtrictione cussi sia
Ma pregarem madõna sancta teuerna
Che ce mostra la uia con la lanterna

Anchor ce mostra la sua sancta uita
Porchetti arosti e biancho macharone
El Vitel sie una uita da heremita
Da uiuer sempre da ogne stagione
Perche le cosa da lecar le dita
Torte informaiate de bona ragione
Al bon pan unto e suppe e parpadelle
Me ricomando a sue uiuande belle

Ancor me cõfesso al Zucchar gradito
Al lhonorato misser sancto caso
Quel Parmesan che tanto saporito
E quel da Pinsenza che piu grasso
El qual e bon da metterce appetito
Al Mortal & alla sancta Gratacaso
Al beato misser sancto Pistone
Me rẽdo in colpa & getto i genochiõe

Finis

¶Incomincia il Processo del squaquarante Carneuale

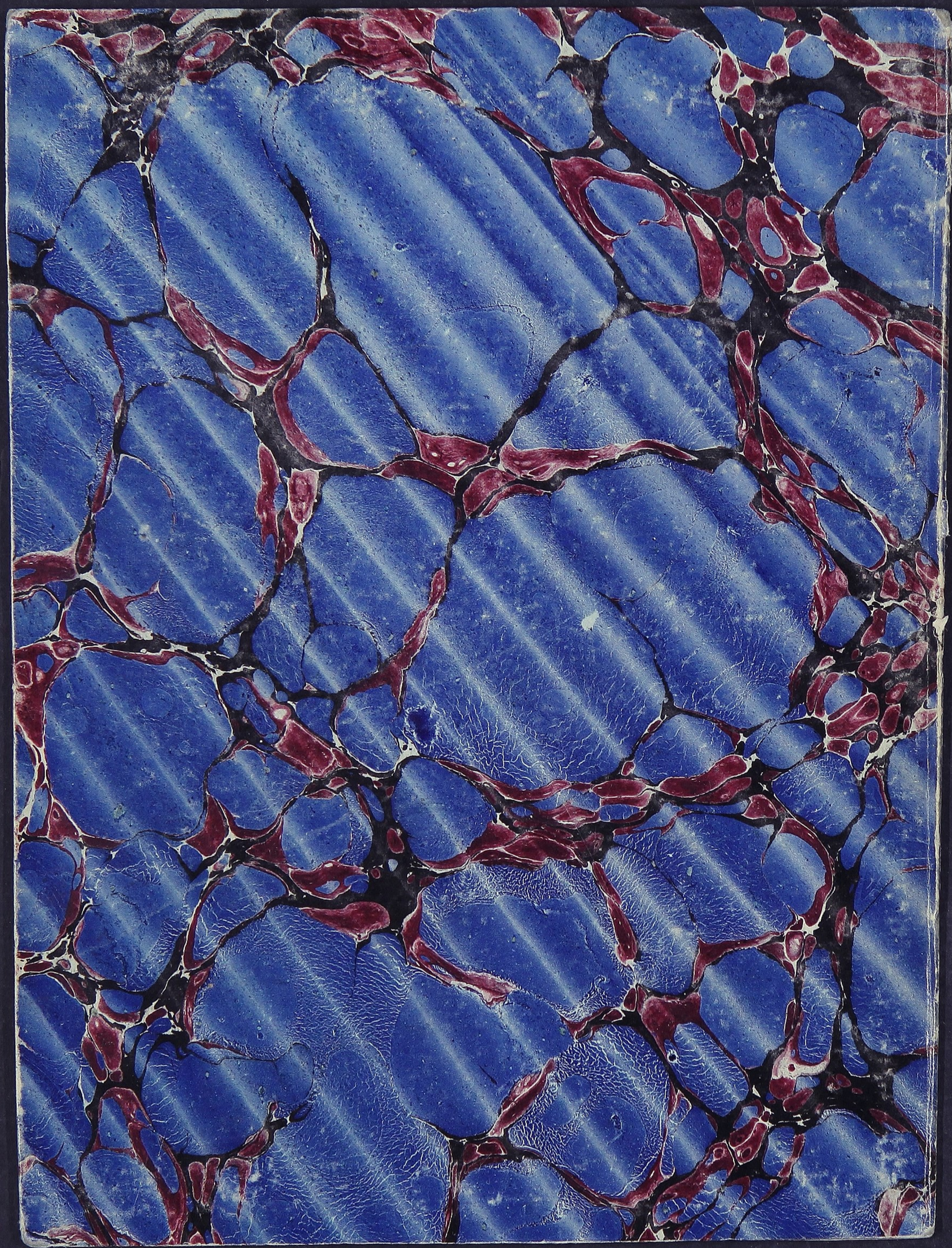
AL nome de Robba magra: & cussi possa essere & sia. Questa e una sentẽtia corporale & de corpo afflictiua lata data & nel presente scrittarazzo spoluerezata squintanata & stempialmente fulminata per la illustrissima & excellentissima Madonna madonna Quaresima di Miserabili da Magrinzano Regina e Madõna per li quaranta sei giorni proximi uignirano de tutto el magro herbato & salato: & delli contadi forze & districti de quilli. Per li serenissimi & squalẽtissimi Piscatori & Ortolani della inclita & excelsa citta di Paniza: Et per lo Magnifico spantato & spoluerente consiglio & sgombiglio delli Vendiroli da olio & fritelle reformatori del presente stato della abstinentia: Cum carpiméto frigimento cõseglio sgombiglio uolonta & matura deliberatione delli aspri forti sapienti & odorifici Ructori & dolori de lingue meser sfogliaporri uicario: & meser Tridacipole iudice da laquila della dicta Madõna Quaresima & del suo curtile & gradizara sotto el biasato examine ruuedo & acerbo in olio perito messer Marobio di Ceserchiati da saua cusia Iudice dal malofficio della dicta Madonna Quaresima scripta lecta in farinata & spulegata per mi Constanzastro di Rauanelli da Pastinaga notaro infrascato: sotto li agli della incarognatione del Signore Carota intrante per la porta desotta: del millesimo diesimo biasimo & spasimo in la destructione del chiaro per profumarne la zucca come qui se inzarfoglia. cioe.

¶Noi Quaresima di Miserabili da Magrinzano Regina & madõna antedicta per tribunale stentante al nostro consueto bancho de usanza dal malofficio in suso il barilotto dalle sardelle alla scaffa dalle composte posto & confiscato come disotto se profuma. Et uolendo seguitare in le pere drita & circa le pere cotte la infamia della rasone usanza stranguigliono ordinamenti & prouisione della predicta citta de paniza scritte & inzarfogliate i spoglie de anguille imbarillate & lumagosamente ordinate in le nostre pescarie in le ceste & cestoni da gambari gambarusi ostreghe cappe calcinelli & pauarazze. lo infrascripto cioe.

¶Carneuale gia figliolo de meser Gaudẽte di Bengodi della citta de Lecaria delegante lecardo papardo trachanatore beuedore paparono diluuiono sgufulono: con le infrascripte giotonie lecharie paparie trachanarie beuerie robarie gulosita & leuita &c. Contra

delquale ſcarcagliosamēte ſe/e/ pceſſo p modo & uia de inq̃natiõe & diſcorrentia di corpo in queſto modo infamia & pelaturo cioe.

¶ In cio de cio & ſopra de cio che infamia publica ruzulāte & ſcabioſa & garroloſa inſinuatione diſcorrente non certo da maliuoli et ſuſpetti. ma piu preſto da honeſti agreſti & uerdemici homini & perſone non una uolta tanto. ma piu & piu uolte a li ſtempioni orechioni & notitia della Illuſtriſſima & excelſa Madōna Quareſima et del curtile & gradizara. Ancora per modo de notorio audito e p uenuto & ſbiliſigato ch̃ del meſe Voda polaro dello anno ſquaquarante del milleſimo dieſimo biaſimo & ſpaſimo al terzo di noue el preſato Carneual deleguāte lecardo papardo tracanatore beuedore paparono & ſguſolono ſupradicto ha tutto il tempo de la ſua lecarda & ſguazagliosa uita ſcienzemente doloſamente & appenſatamente cum ingraſſato animo & biſunta uolonta tentato & ſubducto da Frate Sguliono inimico della noſtra legge: & zarſogliamento cominciando inſino da pueritia: & da quello tempo inqua hauẽdo al continuo in odio obrobrio & tradimento la elemoſina abſtinentia oratione & altre conſtitutioni da noi ſbardelatamēte & ſcarcagliosamente ordinate & inguinzagliate. Diſtribuito & conſumato tutto el dicto tempo in ſbeuazare papare ſgolozare ſquaquarare trachanare ingultire lecare ſtragualzare ſurbire & gualcire robbe delicate bone & ſbiliſighente apte a ſubuegnire molte perſone rognoſe tignoſe & biſognoſe & hauente neceſſario de quelle p ſua ſuſtētatione deſtructione & conſumatione.

¶ Item non contento alle predicte coſe el preſato Carneuale deleguante lecardo papardo tracanatore beuedore paparono & ſguſolono predicto. Ma malo a malo agiungendo: & in el dicto ſuo malo & peſſimo ꝓpoſito unto biſunto iuinato intriato & ingraſſato perſiſtendo & perſeuerando tētato & inueſtigato dal dicto Frate Sguliono inimico della noſtra uerdimiza agra & maceratiua legge preſumi non/e/ molto tempo contra li noſtri ſtatuti & decreti incamerati & imbarilati nelle noſtre piſcarie. Et contra la commune conſuetudine fare bandire & comandare a ciaſcheduno lechezoni paparoni & ſquaquaroni homini d̃ lecarda ſquaq̃ratiua onta et morbida uita a lui ſottopoſti che mai per alcuno tempo non facino uigilia ne abſtinentia de carne ma che cōtinuamēte el uenere & ſab

1915 55 55